

Sono tornati. E resteranno

Di Marisa Viviani

Piacevolmente sorpresi per il successo dell'iniziativa gli organizzatori della Giornata campanaria andata in scena domenica scorsa a Bagolino, con tanta gente che ha colto l'occasione per salire sul campanile di San Giorgio e ammirare il paese dall'alto

C'è una folla in attesa davanti ad un ingresso, donne, uomini, anziani, bambini; stanno lì, pazienti, disciplinati, non si schiodano nemmeno quando cala il sole e l'aria si fa freschina. Tu pensi, cosa aspetta questa gente, che ci sarà di tanto interessante dietro quella porta, l'ultimo film di animazione alla moda, i supersaldi d'inverno, no, quelli no perché è ancora autunno, allora la mostra di un grande artista, o il concerto di una rockstar... Niente di tutto questo: l'ingresso è quello di un campanile e la folla in attesa attende di poter salire fino alla cella campanaria, guardare le campane da vicino, ammirare il panorama dall'alto, insomma scoprire un po' di quel mistero che avvolge il campanile e i suoi segreti.

E' ciò che è accaduto domenica 23 novembre davanti al campanile della Chiesa di San Giorgio a Bagolino, aperto in occasione della giornata campanaria dopo oltre 40 anni di chiusura forzata, causa elettrificazione delle campane che rese inutile la presenza e il lavoro dei campanari. Una vera folla si è assiepata così all'ingresso del campanile, attendendo caparbiamente anche due ore per poter entrare, resistendo all'impazienza e al freddo che è andato aumentando verso il tardo pomeriggio; era già calato il buio quando l'ultimo gruppo di visitatori scendeva dal campanile e altri ritardatari si affacciavano all'ingresso chiedendo di poter salire per una visita, in notturna poi, un'opportunità da non perdere. Piacevolmente sorpresi per il successo dell'iniziativa gli organizzatori, che non si attendevano una risposta così massiccia da parte della popolazione, ed entusiasti i campanari delle federazioni bergamasca e bresciana, intervenuti per suonare le campane in occasione del ripristino delle corde per il suono manuale.

La partecipazione era attesa, ma non in quella dimensione, e parliamo di numeri; ciò che ha però maggiormente colpito, in particolare i campanari ospiti che potevano contare sul confronto con altre situazioni simili, è stato l'entusiasmo con cui l'iniziativa è stata accolta. Scontata la curiosità frenetica dei bambini, per i quali la visita al campanile si circondava di un alone di mistero e di avventura, affrontando la paura del vuoto, la vertigine dell'altezza, la mole della struttura e delle campane, il movimento delle grosse funi che serpeggiavano aggrovigliandosi. Meno prevedibile invece lo slancio e l'ammirazione degli adulti, per i quali molto ha giocato qui l'affezione per i propri simboli di appartenenza alla comunità; tra questi il campanile è forse l'elemento rappresentativo più evidente, non solo per la sua dimensione e visibilità, ma soprattutto per il legame con il proprio vissuto. Il campanile porta le campane, quindi la voce di una comunità che si riconosce in certi valori, non soltanto di tipo religioso, ma anche come espressione dei tempi e dei ritmi del vivere comune; per questo paese molto ha giocato infatti il forte legame con la tradizione e la memoria di antiche esperienze. Tantissime persone adulte, anche anziane, avevano frequentato il campanile in gioventù come aiutanti dei vecchi campanari, l'ultimo dei quali, Candido Bazzani, ha lasciato un ricordo ancora vivissimo a 35 anni dalla morte; rientrare nel campanile dopo molti decenni ha quindi emozionato e commosso molti visitatori, e ne ha fortemente colpiti altri che mai avevano messo piede nell'austera e affascinante struttura e da tempo ambivano conoscerla.

La visita del campanile in coincidenza con il suono delle campane ha contribuito anche a creare un'atmosfera di interesse molto positiva per il mondo campanario; durante il suono delle campane, non

Nelle foto di Luciano Saia:

- Si attaccano le corde per il suono manuale*
- Campanari in azione*
- Tastiera didattica*
- Suonare d'allegrezza con la tastiera*

DATA DI PUBBLICAZIONE: 25/11/2014 – AGGIORNATO IL 01/03/2025 ALLE 02:00

2025 © TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

AUTOGESTIONE CONTENUTI DI EDIZIONI VALLE SABBIA SRL C.F. E P.IVA: 02794810982 – SISTEMA [GLACOM®](#)